ORIGINALE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE

DECRETO DI LIQUIDAZIONE DEL COMMISSARIO

N. 44/16

OGGETTO: ATTUAZIONE ED ESECUZIONE DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE E RIPARTO DELLA COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE – TRASFERIMENTO PROPRIETA' DELL'ACQUEDOTTO GENERALE VALLI DI LANZO ALL'UNIONE MONTANA ALPI GRAIE E ALL'UNIONE MONTANA VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE IN FUNZIONE DELLA PORZIONE DI TERRITORIO OCCUPATO DAL TRATTO DI RETE ACQUEDOTTISTICA.

L'anno **DUEMILASEDICI** addì **DODICI** del mese di **MARZO** nel Comune di **CERES, presso la sede della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone** il Commissario Liquidatore Dr. Fabrizio PEN, nominato con D.P.G.R. n. 35 del 31/03/2014, il quale ha accettato la nomina a far data dal 4/04/2014, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 28/09/2012, n. 11 e dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/03/2014, n. 3;

Assume questo atto ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale 28/09/2012, n. 11.

DECRETO DI LIQUIDAZIONE DEL COMMISSARIO N. 44/16 DEL 12/03/2016.

OGGETTO: ATTUAZIONE ED ESECUZIONE DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE E RIPARTO DELLA COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE – TRASFERIMENTO PROPRIETA' DELL'ACQUEDOTTO GENERALE VALLI DI LANZO ALL'UNIONE MONTANA ALPI GRAIE E ALL'UNIONE MONTANA VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE IN FUNZIONE DELLA PORZIONE DI TERRITORIO OCCUPATO DAL TRATTO DI RETE ACQUEDOTTISTICA.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

Premesso che:

- la L.R. 28/09/2012, n. 11 all'art. 14 ha previsto il superamento delle Comunità Montane piemontesi ed il successivo art. 16 ne ha stabilito l'estinzione;
- l'art. 14 della succitata L.R. lascia la possibilità ai comuni a questa appartenenti di costituire una o più unioni montane;
- la L.R. 14/03/2014, n. 3 ha approvato la Legge sulla Montagna, disciplinando la tempistica per la costituzione ed il riconoscimento delle future Unioni Montane;
- con D.P.G.R. n. 35 del 31/03/2014 è stato nominato Commissario Liquidatore della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone il Dr. Fabrizio PEN, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 14 comma 1 della Legge Regionale 28/09/2012, n. 11 e dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/03/2014, n. 3;
- dal 04/04/2014 a far data dall'accettazione della nomina il medesimo si è regolarmente insediato assumendo i poteri degli organi, che contestualmente sono stati dichiarati decaduti, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.R. 11/2012;
- con D.P.G.R. n. 102 del 30/9/2014 è stato prorogato l'incarico suddetto sino al 31/12/2014;
- con D.P.G.R. n. 154 del 29/12/2014 l'incarico medesimo è stato prorogato al 30/06/2015;
- con D.P.G.R. n.58 del 25/06/2015 l'incarico è stato prorogato al 31/12/2015;
- con D.P.G.R. n. 126 del 29/12/2015 l'incarico è stato prorogato al 13/03/2016;

Preso atto che, nell'ambito delle procedure di liquidazione delle Comunità Montane di cui alla Legge Regionale del Piemonte n. 11/2012, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 25-2605 assunta in data 14/12/2015 ha autorizzato il Commissario all'ulteriore corso della liquidazione e riparto della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone;

Constatato che la suddetta D.G.R. è stata notificata a questo ente con Nota Prot. CM n. 6738 del 18/12/2015;

Rimarcato che, in questo contesto, la procedura di liquidazione della Comunità Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone è essenzialmente disciplinata, in termini generali, dall'art. 15, commi 5, 6, 7, 8 e 9 della L.R. 11/2012 e s.m.i., mentre nel particolare, dai contenuti e dalle disposizioni della citata D.G.R. n. 25 – 2605 del 14/12/2015 di "*autorizzazione all'ulteriore seguito*":

Richiamato il proprio Decreto di liquidazione n. 3/15 del 22/12/2015 con il quale si riscontra il suddetto provvedimento e si emanano le disposizioni generali di attuazione per il completamento della liquidazione;

Rilevato che il "Piano di Riparto" proposto, trasmesso alla Regione Piemonte con Nota Prot. n. 2623 in data 23/05/2015, successivamente aggiornato e integrato come da note in data 16/09/2015 e 09/10/2015 è stato condiviso dalle due Unioni che si sono costituite in seno alla Comunità Montana, l'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e l'Unione Montana Alpi Graie;

Visto il punto "*2) lettere a), b), c)* delle "*SITUAZIONI PROBLEMATICHE*" della Proposta di Riparto che recita:
"*Un'opera molto importante realizzata dall'ex Comunità Montana Valli di Lanzo è l'Acquedotto Generale delle Valli di Lanzo, le cui fonti si trovano nel Comune di Groscavallo e, percorrendo la Val Grande, serve i Comuni sino al confine comunitario, nonché i comuni del Canavese e del Ciriacese.*

Cronistoria:

a) L'oggetto del contendere riguarda la gestione a titolo oneroso del suddetto acquedotto che, secondo ATO3, dovrebbe essere ceduta a titolo gratuito dalla Comunità Montana alla SMAT, con grave pregiudizio finanziario per la Comunità medesima.

In tal senso è stato proposto ricorso al TAR Piemonte avverso alla deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 539 del 25/09/2014, laddove viene previsto "..... trasferimento in concessione d'uso gratuito al

gestore d'ambito SMAT S.p.A. delle proprie infrastrutture idriche da parte della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone".

b) i rapporti con la SMAT S.p.A. che a suo tempo aveva sottoscritto in data 30/05/2012 un contratto di servizio con durata sino al 31/12/2023 per la gestione operativa dell'acquedotto, con il quale l'ex Comunità Montana Valli di Lanzo si impegnava fornire una quantità stabilita di acqua potabile ai punti di consegna indicati dietro il corrispettivo di €. 0,19 al mc.

La SMAT non ha più rispettato il contratto stipulato come sopra, sostenendo che la gestione dovrà essere fatta direttamente dalla stessa, sull'infrastruttura idrica che la Comunità Montana deve cedere a titolo gratuito.

c) Esistono progetti per la realizzazione di n. 2 centraline idroelettriche sulle condotte, sfruttando il dislivello, producendo energia idroelettrica. I medesimi sono già stati inviati all'ex Provincia di Torino con richiesta di autorizzazione sul co-uso dell'acqua captata per fini idroelettrici";

Visto altresì il punto "*F lettera a), b), c)*" della Seconda Integrazione alla Proposta suddetta che riporta *"...ibidem... all'ex Provincia di Torino, cha ha indetto la Conferenza dei servizi";*

Preso atto che, per quanto riguarda il contratto di servizio sottoscritto con la SMAT il 30/5/2012, con proprio Decreto di liquidazione n. 43/16 in data odierna, si è stabilito di farlo transitare ai due enti subentranti alla Comunità Montana, nella fattispecie le Unioni Montane rispettivamente delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e Alpi Graie;

Considerato che l'Acquedotto suddetto percorre il territorio di entrambe le Unioni Montane, rispettivamente nel Comune di Groscavallo, aderente all'Unione Montana Alpi Graie, ove sono presenti le captazioni, i pozzi di attingimento, le condotte di adduzione e di distribuzione, i serbatoi e le vasche, proseguendo sino al confine comunitario nei comuni di Chialamberto, Cantoira, Ceres, Pessinetto, Traves, Germagnano, Lanzo Torinese, Cafasse, Balangero e Corio, tutti aderenti all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, ove insistono le condotte e le camere di interruzione, nonché i serbatoi di riserva e quanto necessario alla funzionalità dell'intera rete, la quale, per la sua stessa natura, non può che essere unica e indivisibile;

Evidenziato che, per questa ragione, la gestione dovrà essere effettuata da un solo referente, che risponderà alla proprietà dell'opera, come sopra sommariamente descritta;

Rimarcato che il medesimo approccio deve essere mantenuto per il subentro nei mutui accesi con la CDP, che, ai sensi del punto "*12 – MUTUI*" della Proposta di Riparto, viene previsto che "*seguiranno la destinazione degli acquedotti*", per cui un solo titolare dovrà procedere alla novazione soggettiva a mente dell'art. 1235 C.C., per la parte restante del debito, pur richiedendo la quota di competenza al comproprietario;

Valutato pertanto opportuno distinguere la gestione unitaria della A.G.V.L. dalla proprietà dell'opera, che, come detto, pur essendo indivisa, dovrà essere attribuita secondo il principio della territorialità sin qui seguito, alle succitate Unioni Montane;

Rilevato che, strettamente collegati alla gestione dell'opera, vi sono dei rapporti contrattuali in essere e/o di altro genere, come di seguito indicati:

- Contratti di fornitura energia elettrica (allegato a);
- Servizi gestiti per la funzionalità ordinaria (allegato b);
- Mutui accesi presso CDP (allegato c);
- Concessioni demaniali;
- Autorizzazioni da enti diversi;
- Ricorso al TAR Piemonte (Delibera Commissario n° 56/14 del 24/10/2014) avverso alla Deliberazione n° 538 del 25/9/2014 della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n° 3 T.se";

Vista la proposta pervenuta dall'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Prot. n° 639 del 29/12/2015, che si allega affinché ne diventi parte integrante e sostanziale, dalla quale risulta che questa dispone della struttura tecnico-amministrativa-operativa per gestire l'A.G.V.L, poiché ha alle dipendenze il personale che a suo tempo aveva provveduto alla gestione medesima (n° 4 operai fontanieri, tecnici, amministrativi), anche come macchinari ed uffici in loco;

Recepito il principio enunciato nella stessa nota, laddove, al punto 2, propone che la proprietà debba essere ceduta ai Comuni su cui insiste la rete dell'acquedotto;

Vista altresì la nota informale, che si allega affinché ne diventi parte integrante e sostanziale, pervenuta in data odierna da parte dell'Unione Alpi Graie, con la quale si auspica il trasferimento nei confronti di tutti gli aventi

causa, intesi probabilmente come la totalità dei Comuni oggi appartenenti a questa Comunità Montana, tenendo anche conto di quanto disciplinato a suo tempo dall'ex Comunità Montana Valli di Lanzo nei confronti del Comune di Groscavallo;

Ritenuto pertanto di recepire quanto proposto dalle Unioni subentranti, come riportato nelle note allegate al presente Decreto per diventarne parte integrante e sostanziale, disponendo il passaggio di proprietà ad entrambe, in funzione della porzione di territorio occupato dal tratto di rete acquedottistica per ciascuna, secondo l'allegata Relazione Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente atto, mentre la gestione farà capo all'Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, che dispone della struttura operativa necessaria, pur condividendo con l'Unione Montana Alpi Graie i costi e i ricavi della gestione medesima, trasferendo alla prima i fondi previsti nel Bilancio riguardanti l'A.G.V.L. e opere connesse, con vincolo di spesa per destinazione;
Vista la L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 3/2014 e s.m.i.;
Vista la D.G.R. n. 35-2240 del 12/10/2015;
Vista la D.G.R. n. 36-2291 del 19/10/2015;

Visto l'art. 15 della L.R. 28/09/2012, n. 11 e s.m.i. che al comma 7, recita "*i commissari adottano, con propri decreti, ogni atto finalizzato alla sua attuazione. I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione o alla successione.*";

DECRETA

1. Di adottare il presente provvedimento in esecuzione alla D.G.R. n. 25-2605 del 14/12/2015 avente per oggetto "*L.R. n. 11/2012, articolo 15, comma 6. Autorizzazione al Commissario all'ulteriore corso della liquidazione e riparto della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.*"
2. Di trasferire la proprietà dell'Acquedotto Generale delle Valli di Lanzo (A.G.V.L.) rispettivamente all'Unione Montana Alpi Graie, con sede in Viù (TO) Piazza Vittorio Veneto n. 2, C.F. 92050540019, e all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone con sede in Ceres Frazione Fè n° 2, C.F. 92049610014, in funzione della porzione di territorio occupato dal tratto di rete acquedottistica per ciascuna, secondo l'allegata Relazione Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le ragioni e le motivazioni riportate nella premessa del presente Decreto.
3. Di trasferire quanto disciplinato a suo tempo dall'ex Comunità Montana Valli di Lanzo, negli atti deliberativi allegati al presente atto affinché ne diventino parte integrante e sostanziale, nei confronti del Comune di Groscavallo, pur prendendo atto che gli stessi non sono mai stati perfezionati dalla controparte.
4. Di trasferire altresì i Mutui di cui all'allegato c) accesi con la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del Punto "*12 – MUTUI*" della Proposta di Riparto in capo alla Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, che procederà alla novazione soggettiva, ai sensi dell'art. 1235 del C.C., con la compartecipazione del comproprietario alla restituzione delle rate sul debito residuo.
5. Di dare atto che sono in essere i seguenti rapporti contrattuali e/o di altri tipo, che vengono trasferiti con il presente Decreto in capo all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone:
    - Contratti di fornitura energia elettrica (allegato a);
    - Servizi gestiti per la funzionalità ordinaria (allegato b);
    - Mutui accesi presso CDP (allegato c);
    - Concessioni demaniali;
    - Rapporti con soggetti terzi (assicurazioni, progetti in corso, ecc.);
    - Rapporti finanziari correlati;
    - Autorizzazioni da enti diversi;
    - Ricorso al TAR Piemonte (Delibera Commissario n° 56/14 del 24/10/2014) avverso alla Deliberazione n° 538 del 25/9/2014 della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n° 3 T.se";
6. Di informare la Cassa Depositi e Prestiti del subentro dell'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone nei Mutui suindicati, con l'impegno per il nuovo debitore di provvedere alla Novazione soggettiva, ai sensi dell'art. 1235 C.C. per il debito residuo.
7. Di trasferire, pertanto, i fondi previsti nel Bilancio riguardanti l'A.G.V.L. e le opere connesse in capo

all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, con vincolo di spesa per destinazione.

8. Di trasmettere il presente Decreto alla Regione Piemonte, all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, all'Unione Montana Alpi Graie ed ai venticinque comuni della Comunità Montana.
9. Di disporre che il presente Decreto sia immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Il presente atto viene così sottoscritto:

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
(PEN Dr. Fabrizio)



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia dell'atto viene pubblicato all'Albo Pretorio di questa Comunità Montana per 15 giorni consecutivi a partire dal 31 MAR 2016 con n° _____.



IL SEGRETARIO
(BERTA Dr. Giovanni Luigi)
